

Roma, 10-14 novembre 1997

Goethe-Institut Rom

### **Convegno**

nell'ambito di [MusicaScienza 1997 - Polifonie Multietniche](#)

Presentazione: Michelangelo Lupone, Elmar Brandt

Coordinamento: Guido Barbieri, Sandro Cappelletto

Interventi:

Architettura: Herman Vahramian

Giurisprudenza: Michele Ainis

Letteratura: F. Rodriguez Amaya

Musica: Giampiero Cane, Ibrahim Souss, Tomas Gerwin, G. Giuriati, Dieter Kaufmann,  
Emanuele Pappalardo, Dieter Schnebel

Sociologia: Massimo Canevacci, Stefano Petilli, Giulio Salierno

Giornalismo: Ornella Rota

Teatro: Stefano Geraci

Filosofia: M. Nkafu Nkemnkia.

In collaborazione con:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo

Ministero dei Beni Culturali - Istituto per i Beni Librari

Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali

Goethe-Institut Rom

Comitato Progetto Musica

Ambasciata del Canada

Istituto Austriaco di Cultura

RAI Radio3

### **Lo Scopo**

La realtà complessa delle società multietniche non ha ancora trovato, presso i paesi occidentali, un adeguato e democratico ordinamento sociale. Il problema è grande e l'insorgere delle più incivili discriminazioni, sollecita artisti e intellettuali a porgere un sostanziale contributo. Si tratta di orientare l'interesse di tutti verso una vera e propria rifondazione dell'ordinamento sociale affinché siano riconosciute e accettate etiche, religioni e culture eterogenee.

Le strade alternative, come quelle aperte dai sistemi di comunicazione avanzati, si sono rivelate incapaci di salvaguardare le comunità più deboli; mi riferisco soprattutto a quelle che hanno portato avanti i programmi di cosiddetta integrazione (razziale e culturale), proponendo modelli che hanno svilito o annullato il portato peculiare delle singole comunità. E' facile constatare come alcuni sistemi di comunicazione, più che offrire un paritetico piano di utilizzo e di gestione delle risorse agli individui che vi accedono, manifestano la potenza economica, tecnologica e culturale di chi ne detiene i mezzi di supporto. In altre parole, il superamento delle barriere linguistiche, sociali e culturali, implicite alla natura dei mezzi di comunicazione, è stato effettuato, ma in modo unidirezionale, privilegiando i criteri di omogeneizzazione della fruizione e imponendo modelli comportamentali coerenti all'ordinamento sociale dominante.

### **Il Progetto**

Le arti e la musica, sono i veicoli privilegiati per la comunicazione delle idee, della storia e delle identità culturali di un popolo; ad esse abbiamo ritenuto utile affidarci, per scoprire le consuetudini e l'immaginario collettivo caratteristico di ogni comunità. L'emergenza di questi elementi all'interno di una manifestazione come Musica Scienza, è emblematica se si considera che le opere musicali presentate, guardano alle più avanzate ricerche estetiche. Proprio in queste opere, ispirate o contaminate o pervase dai caratteri di altre culture, troviamo i criteri di riconoscimento e accettazione del "diverso"; la sinergia che si instaura tra gli elementi eterogenei, si porge alla nostra attenzione come metafora di un universo composto di parziali interagenti.

Abbiamo scelto di esprimere attraverso la musica il nostro impegno sociale e con essa di far transitare la pluralità dei pensieri, delle esperienze, delle culture. La pluralità, è nello scenario sonoro intorno a noi, è composta di un' infinita gamma di segnali e tutti partecipano alla trasformazione dell'ambiente metropolitano; li presentiamo, così come la sensibilità di 20 artisti li hanno colti e selezionati; si tratta di musica fatta con i suoni delle città e dei luoghi popolati da etnie diverse, l'intreccio narrativo e le immagini uditive fermano nel tempo la nostra vita sociale.

### **La Realizzazione**

Aprire la nostra esperienza ai segni di altre culture, proporre un' analisi sociale attraverso i criteri dell'espressione artistica, sono i tratti essenziali di tutta la manifestazione.

Polifonie multietiche, è prima di tutto il luogo del parlare, attraverso la musica, attraverso le arti e la cultura; poi il luogo dell'agire, movendo il nostro sé verso gli altri.

[MusicaScienza 1997 - Polifonie Multietiche](#)